



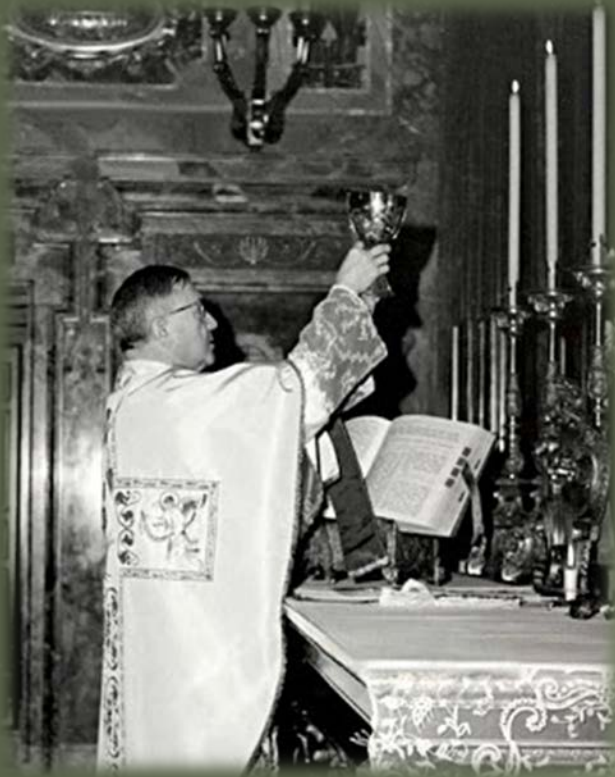
# LA DEVOZIONE EUCARISTICA DI SAN JOSEMARÍA ESCRIVÁ (2)

Adorazione Eucaristica per la vita del mondo  
Don Marco Vanzini  
13 settembre 2017

## PRIMA PARTE:

Se nella prima riflessione sulla devozione eucaristica di san Josemaría abbiamo ci siamo concentrati sul significato e il valore che egli attribuiva alla presenza reale di Gesù nell'Ostia Santa, oggi ci soffermeremo su un altro aspetto fondamentale, e che costituisce la premessa di quella presenza: la Santa Messa.

# L'AMORE ALLA SANTA MESSA



Gesù si fa presente nelle specie eucaristiche, rendendo presente – attuale – anche il suo sacrificio, durante la Santa Messa. Perciò l'amore alla Santa Messa era parte essenziale della devozione eucaristica di Josemaría Escrivá.

# ASPETTO CENTRALE DEL MESSAGGIO DI SAN JOSEMARÍA:

Questo amore traspariva dal suo atteggiamento nel celebrare il Sacrificio eucaristico, che non lasciava indifferenti le persone che vi assistevano.

Più volte ha affermato che nella Santa Messa si trovavano il senso e la ragione del suo essere sacerdote e dell'intero suo vivere.

Questa sera dunque parleremo:

- 1) in un primo momento della comprensione che san Josemaría aveva della S. Messa;
- 2) in un secondo momento, di come sia possibile, secondo lui, "prolungare" la S. Messa nell'intera giornata, o analogamente, "fare di tutta la giornata una Messa".

# LA CENTRALITÀ DELLA S. MESSA SECONDO SAN JOSEMARÍA



San Josemaría comprendeva la S. Messa nella Tradizione viva della Chiesa. All'approfondimento di questo mistero possiamo dire che abbia dedicato l'intera sua vita. Possiamo mettere in rilievo tuttavia alcuni aspetti della sua comprensione particolarmente significativi.



*La Trinità si dona a noi nella Messa*



- San Josemaría parlava di un «flusso trinitario d'amore per gli uomini».
- E si chiedeva: «dove avvertirlo meglio che nella Messa? Tutta la Trinità agisce nel santo Sacrificio dell'altare.

# IL PADRE CI HA DONATO IL FIGLIO (CFR. *GV* 3, 16).



Nella S. Messa tale dono si attualizza, si rende presente. Ma possiamo anche dire, vista la profonda e indissolubile unità del Padre e del Figlio nello Spirito-Amore, che il Padre stesso si dona a noi nel Figlio.



In questo senso, nella S. Messa, per san Josemaría, si realizza come un flusso di amore trinitario che ci raggiunge e ci coinvolge. Per questo motivo, per San Josemaría, dire "amore a Cristo" significava immediatamente dire anche "amore a Dio Padre" e "amore allo Spirito Santo": "amore alla Trinità intera".

## ***B) IL DONO DI NOI STESSI NELLA S. MESSA***

San Josemaría  
viveva la il Sacrificio  
eucaristico in modo  
molto intenso,  
poiché saliva  
all'altare "carico" di  
intenzioni

per la Chiesa

per il Papa

per l'Opus Dei che era la parte di  
Chiesa a lui direttamente affidata dal  
Signore, e carico di tutte le richieste  
che gli venivano da tante persone.



# VIVERE LA SANTA MESSA

«Vivere la Santa Messa significa rimanere in preghiera continua, con la convinzione che per ciascuno di noi si tratta di un incontro personale con Dio:

- lo adoriamo, lo lodiamo, gli chiediamo tante cose, lo ringraziamo, facciamo atti di riparazione per i nostri peccati, ci purifichiamo, ci sentiamo una cosa sola, in Cristo, con tutti i cristiani» (*È Gesù che passa*, n. 88).

# AMARE LA S. MESSA

Si tratta di imparare ad amare sempre più la S. Messa, per amare sempre più Gesù stesso.

San Josemaría parlava molto di amore, come già abbiamo sottolineato nella precedente riflessione.

Se la celebrazione eucaristica può sembrare a volte non così attraente a noi uomini e donne di oggi, che siamo molto sensibili agli stimoli emotivi, è anche perché perdiamo di vista che il centro della S. Messa è Gesù:

andare a Messa è andare da Gesù, amare la Messa è amare Gesù. In modo appassionato, San Josemaría affermava: «Non ama Cristo chi non ama la Santa Messa, chi non si sforza di viverla con calma e serenità, con devozione, con amore.

# PER SAN JOSEMARÍA LA VITA ERA COME LA "MATERIA" DELLA S. MESSA.

Non vi era problema o questione – della Chiesa e del mondo– che non ponesse nelle mani del Signore, con fede e con amore, in quello specialissimo momento che era il cuore di ogni sua giornata: la celebrazione della S. Messa.

Fu proprio così –*intra Missam*, durante la S. Messa– che il 14 febbraio 1930 comprese la necessità di dare inizio al proprio impegno di apostolato anche con le donne, e fu così che il 14 febbraio 1943 ebbe l'intuizione riguardo alla possibilità di inquadrare anche i sacerdoti nell'Opus Dei, la realtà ancora giovane e in formazione cui aveva dato vita per volere di Dio.



## 2) FARE DELL'INTERA GIORNATA UNA MESSA

La S. Messa non era per san Josemaría solo il momento più importante della giornata, il suo "centro";

Amava dire, con un'espressione che ricorda molto quella impiegata dal Concilio (l'Eucaristia è fonte e culmine di tutta la vita cristiana: cfr. *Lumen gentium*, n. 11), che «la Messa è il centro e la radice della vita spirituale del cristiano» (*È Gesù che passa*, n. 87).

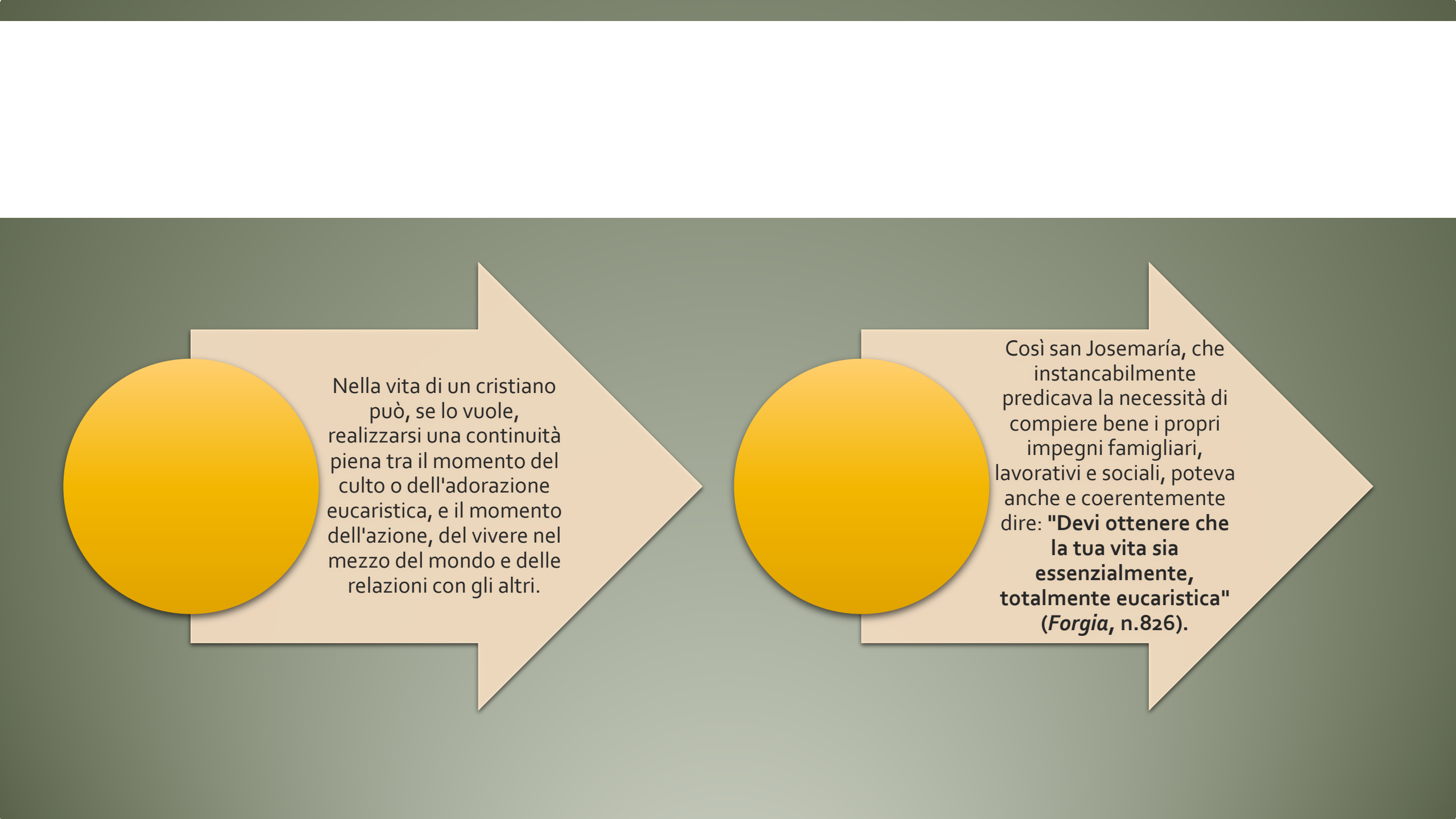


Il fare di tutta la giornata un prolungamento della S. Messa a cui si è partecipato, è possibile non solo coltivando la devozione all'Eucaristia in modo esplicito (con visite al Santissimo, come suggerisce san Josemaría), ma anche mediante il compimento delle proprie attività quotidiane, il lavoro, i momenti della vita familiare e sociale, ecc.



Questo è uno dei punti centrali dell'insegnamento del fondatore dell'Opus Dei:

- il lavoro e le relazioni umane che noi viviamo possono essere il luogo e il mezzo per realizzare compiutamente la nostra vita cristiana, per unirci sempre più a Cristo.



Nella vita di un cristiano  
può, se lo vuole,  
realizzarsi una continuità  
piena tra il momento del  
culto o dell'adorazione  
eucaristica, e il momento  
dell'azione, del vivere nel  
mezzo del mondo e delle  
relazioni con gli altri.

Così san Josemaría, che  
instancabilmente  
predicava la necessità di  
compiere bene i propri  
impegni familiari,  
lavorativi e sociali, poteva  
anche e coerentemente  
dire: **"Devi ottenere che  
la tua vita sia  
essenzialmente,  
totalmente eucaristica"**  
(*Forgia*, n.826).

# LA STRETTA UNIONE CON CRISTO

---

Anzi, proprio la stretta unione con Cristo, che si realizza in modo insuperabile nell'Eucaristia, è ciò che permette all'impegno del cristiano di essere fecondo:

---

«Sii anima di Eucaristia! — Se il centro dei tuoi pensieri e delle tue speranze è il Tabernacolo, come saranno abbondanti, figlio mio, i frutti di santità e di apostolato!» (*Forgia*, n. 835).

# DAVANTI AL SANTISSIMO

Ravvivare la coscienza dell'unione con Gesù, in ogni circostanza, è ciò che san Josemaría cercava e consigliava di fare, specialmente mediante il pensiero esplicito all'Eucaristia ricevuta, o attraverso soste davanti al Santissimo, o recitando una comunione spirituale:



«Quale fonte di grazie è la Comunione spirituale! —Praticala di frequente e avrai più presenza di Dio e più unione con Lui nelle opere» (*Cammino*, n. 540).

«Affacciati molte volte in oratorio, per dire a Gesù:... mi abbandono nelle tue braccia.

— Lascia ai suoi piedi ciò che hai:  
le tue miserie!

— In questo modo, nonostante il turbinio di cose che ti porti dietro, non mi perderai mai la pace» (*Forgia*, n. 306).



# L'AMORE ALLA S. MESSA E LA SUA CENTRALITÀ NELLA VITA CRISTIANA

L'amore alla S. Messa e la sua centralità nella vita cristiana si raccorda e si completa perfettamente con le altre forme di devozione eucaristica, in particolare con l'adorazione, poiché si tratta sempre di realizzare e di alimentare l'unione di amore con Gesù, e in Lui con la Trinità intera.

Fino a rendere ogni nostro gesto un gesto eucaristico, poiché compiuto da uno che è in comunione con Gesù:

**uno che è *alter Christus, ipse Christus***, come piaceva dire a san Josemaría.

Nella comunione costante con Gesù, possono divenire realtà queste parole: «Vi assicuro, figli miei, che quando un cristiano compie con amore le attività quotidiane meno trascendenti, in esse trabocca la trascendenza di Dio.



---

Affidiamo a nostra Madre santa Maria, Donna "eucaristica" (cfr. Giovanni Paolo II, *Ecclesia de Eucharistia*, nn. 53-58), il nostro desiderio di vivere ogni istante della nostra esistenza e del nostro agire in comunione con suo Figlio, che riceviamo e adoriamo nell'Eucaristia.



# DOVE TROVARCI?



[www.opera-eucharistica.org](http://www.opera-eucharistica.org)



[www.adorazioneperpetua.it](http://www.adorazioneperpetua.it)



[www.evangelizaciondigital.org](http://www.evangelizaciondigital.org)